

Dalle periferie... la missione si racconta

Filippine: un nuovo avamposto della missione

Papa Francesco va insistentemente ripetendo ai fedeli quanto già affermava nella *Evangelii Gaudium* che «c'è bisogno di una Chiesa che esce costantemente da se stessa, mantenendo nella sua missione lo sguardo fisso su Gesù Cristo e il suo impegno verso i poveri».

Ne deriva che «Ogni cristiano e ogni comunità deve discernere il cammino che il Signore indica, ma a tutti è rivolto l'appello a obbedire a questa sua chiamata» (EG 97 - 20).

Lo scorso luglio, alcuni confratelli con qualche giovane postulante della comunità di Manila, in risposta all'invito del pastore della Diocesi di Dagupan, raggiunge il Nord delle Filippine, a circa quattro ore dalla grande metropoli verso le risaie della periferia. Una decisione coraggiosa, animata dal solo intento di portare il Vangelo della carità tra tanti fratelli e sorelle particolarmente provati dalla fatica e dalla povertà.

Sorprendente, come a pochi mesi del loro arrivo, confratelli e giovani seminaristi abbiano saputo familiarizzare con la gente locale e intessere reti di amicizia e delicata attenzione ai poveri, cominciando dai bambini, dalle famiglie dei contadini, dagli anziani, in particolare gli allettati e i più bisognosi, rispondendo così fin dall'inizio oltre alle necessità del territorio, anche all'offerta di collaborazione di un'associazione laicale locale, che ci ha messo a disposizione terreno e una semplice struttura destinata all'accoglienza degli anziani, ma temporaneamente occupata dalla nostra comunità. Un "tetto fraterno" che ha saputo di subito generare una varietà di attività e di iniziative di animazione liturgica, di catechesi, di formazione di volontari e accoglienza.

Il fiore all'occhiello della nuova missione è stata l'attenzione prioritaria rivolta alle persone con disabilità presenti in Diocesi, individuate dai confratelli in visita al territorio e alle scuole pubbliche della zona.

Già stanno arrivando i primi frutti della nostra presenza: a seguito di una catechesi sistematica e adattata alle loro capacità e sensibilità, oltre duecento persone con disabilità "speciali" hanno potuto per la prima volta ricevere l'Eucaristia, a cui ha fatto seguito il sacramento della confermazione amministrato loro dall'arcivescovo mons. Socrate Villegas, che non ha risparmiato parole di gratitudine e incoraggiamento, augurando che tutta la Chiesa locale dia seguito a questa attenzione verso questa porzione particolare della famiglia di Dio e della società.

Il 30 Novembre è diventato già ufficialmente nell'arcidiocesi di Dagupan la "Giornata della Persona con disabilità".

padre Luigi De Giambattista



PRESENZA MISSIONARIA GUANELLIANA

Carissimi Amici della Missione, permettetemi di rivolgermi così, tramite questo semplice Foglio "Presenza Missionaria Guanelliana" n. 2, a tutti voi che in modi e in luoghi diversi condividete la bellezza e le sfide della missione guanelliana nei cinque continenti.

Penso a tutti voi confratelli, consorelle, operatori, operatori e volontari, benefattori noti e anonimi, ragazzi, giovani, famiglie, anziani e ammalati, membri di comunità cristiane o semplicemente amici col cuore aperto e disponibile a sentire "prossimo" anche chi non è esattamente "dentro casa" o "dei tuoi".

Da queste periferie geografiche delle Isole Solomon, un saluto carico di gratitudine, di stima e di fraterno incoraggiamento a tenere acceso o ravvivare ovunque l'entusiasmo e l'impegno missionario che Papa Francesco costantemente chiede a tutta la Chiesa di diffondere per contagio.

Circondato ogni giorno da tanto Oceano e abituato a prendere il largo con la nostra fragile barca, mi piace rilanciare da qui a tutti voi lo stimolante appello che qualche settimana fa il Papa rivolgeva ai pellegrini della diocesi del santo vescovo don Tonino Bello: «È bello attendere la novità di Dio nella vita...; non si attende Dio con le mani in mano, ma attivi nell'amore Dio non ci vuole controllori del molo o guardiani del faro, ma naviganti fiduciosi e coraggiosi che seguono le rotte inedite del Signore, gettando le reti della vita sulla sua parola... Non siamo fatti per sonni tranquilli ma per sogni audaci!».

Un particolare augurio di buon lavoro ai Referenti PMG che in ogni Provincia e Vice Provincia hanno ricevuto e accolto il mandato di promotori e animatori dello spirito missionario nei vari contesti della nostra presenza pastorale e caritativa nel mondo. Abbiamo appena cominciato a camminare insieme.

Avanti in comunione con creatività e coraggio, con la fiducia di discepoli missionari del Risorto, benedetti e accompagnati dal Fondatore!

Fraternamente

padre Luigi De Giambattista

Coordinatore Presenza Missionaria Guanelliana
Noro, Solomon Islands, 20 Gennaio, 2019

QUARESIMA 2019: UN PROGETTO DA SOSTENERE

Carissimi,

le parole di don Guanella «Finirla non si può finché ci sono poveri da soccorrere» sono più che mai attuali in ogni parte del mondo, ed è come sempre la carità che ci spinge a creare nuove risposte alle emergenze del tempo.

Ecco perché, esaminando insieme, Consorelle Figlie di Santa Maria della Provvidenza e Confratelli Servi della Carità, la realtà sociale della Romania che vede crescere ogni anno il numero dei "senza fissa dimora", si è pensato di presentare, a quanti come noi guanelliani sanno mettersi in ascolto del grido dei poveri e desiderano fare qualcosa per arginare "la cultura dello scarto", la realizzazione di un progetto concreto (vedi pagina successiva).

Un riparo per chi ha perso tutto ed è costretto a vagare lungo le strade, è questo che vi chiediamo di aiutarci ad attuare attraverso una Quaresima di solidarietà.

Il piccolo contributo di ciascuno unito a quello di tutti gli altri potrà cambiare la situazione di alcuni fratelli e ridare loro la speranza in un futuro migliore e la voglia di sorridere alla vita, perché «vedano le vostre opere buone e rendano gloria a Dio».

don Umberto Brugnoli Superiore Generale SdC
suor Serena Ciserani Superiora Generale FSMP



Progetto di un riparo per i "senza fissa dimora" di Iasi

«Ognuno è prezioso, le persone sono più importanti delle cose e il valore di ogni istituzione si misura dal modo in cui tratta la vita e la dignità dell'essere umano, soprattutto in condizioni di vulnerabilità»

(Papa Francesco, Giornata mondiale del Migrante e del Rifugiato 2018)



I Consigli generali dei Servi della Carità e delle Figlie di Santa Maria della Provvidenza, attraverso Presenza Missionaria Guanelliana indicano per la Quaresima 2019 una raccolta fondi di solidarietà nelle comunità guanelliane a favore del progetto **Un riparo per i "senza fissa dimora" di Iasi-Romania**.

Iasi è una delle principali città della Romania, capoluogo della Moldavia, con circa 350.000 abitanti. Le Suore guanelliane sono giunte qui negli anni '90 e conducono una grande casa per anziani e un centro per ragazze bisognose. Accanto a loro operano da qualche anno due sacerdoti guanelliani, come cappellani in aiuto alle attività caritative e come formatori di un piccolo gruppo di giovani che intendono prepararsi alla vita consacrata guanelliana.

Anche a Iasi, come in altre città romene, è presente un rilevante numero di persone senza fissa dimora, gente che si è ritrovata senza lavoro dopo la chiusura delle grandi industrie presenti con il regime comunista, e non è stata capace di emigrare in cerca di lavoro come milioni di altri romeni. L'adeguamento alle leggi europee in materia di aiuti ai minori inoltre ha fatto sì che da qualche anno molti giovani, al compimento dei diciotto anni, vengono automaticamente dimessi dagli orfanotrofi e dai centri statali e si trovano senza appoggio da parte dei parenti che vivono in povere condizioni nelle campagne, quindi dopo poco tempo si ritrovano sulla strada.

I confratelli e le consorelle di Iasi avvertono da tempo l'urgenza di sostenere i poveri della città, soprattutto nei mesi del rigido inverno. Le nostre suore provvedono già a oltre settanta pasti caldi a mezzogiorno, tutti i giorni. I confratelli, con l'aiuto dei giovani seminaristi, accostano queste persone la sera e forniscono coperte, indumenti, minestra e bevande calde.

Nell'ambito di un progetto futuro più complesso, che intende aiutare queste persone con un centro di accoglienza per la formazione e la reintegrazione socio-professionale, le suore vorrebbero, come prima istanza, dare un riparo

per la notte, dopo che il tentativo di accoglienza dello scorso anno in una baracca vicina alla casa, è fallito per i rischi di incendio che hanno costretto i confratelli - su indicazione della polizia locale - a chiudere la baracca. Nel frattempo un incendio distruggeva il dormitorio pubblico del comune, condannando queste persone, durante questi mesi (2018/2019) a ripararsi sotto i ponti o nei loculi vuoti del cimitero.

Le suore offrono un terreno adiacente alla loro Casa per anziani e i Servi della Carità intendono realizzare al più presto la costruzione più urgente. Questa prevede:

- quattro camere, evitando i grandi dormitori che più facilmente danno luogo a risse e problemi di comportamento;
- servizi, docce e lavanderia;
- infermeria e camera di isolamento;
- un piccolo ufficio e una sala di ritrovo per le lunghe e fredde serate invernali.

In tutto si potrebbero ospitare da 18 fino a 35 persone, sia uomini che donne. Il costo del progetto si aggira sui 200.000 €.

Naturalmente il costo elevato impressiona: bisogna tener presente che la Romania fa parte dell'Unione Europea quindi, nonostante il reddito medio sia di molto inferiore a quello degli altri Stati, nella costruzione ci si trova soggetti a tutte le norme edilizie di sicurezza e ai parametri per le strutture ad uso sociale.

Per un aiuto concreto:

Conto Corrente bancario

Opera Don Guanella

IBAN IT33 W056 9603 2040 0000 6980 X04

BIC/SWIFT POSOIT2106K

Causale: **Progetto Romania**

Incontri con i Referenti

Don Adriano e Silvio Verga hanno avviato una serie di incontri di conoscenza dei Referenti della pastorale missionaria individuati per le Province "Sacro Cuore", "San Giuseppe", "Nuestra Senora de Guadalupe" e "San Luigi Guanella" delle Figlie di Santa Maria della Provvidenza. Ognuno ha presentato il proprio ambiente di lavoro, focalizzando sulla sensibilità al tema missionario presente in loco, le attività già in atto, i sussidi conosciuti o utilizzati, la presenza del Volontariato nelle Comunità guanelliane o attorno a esse, il rapporto dei Centri Missionari Diocesani; tutto questo per poter impostare una programmazione mirata che necessariamente dovrà tenere conto delle situazioni e delle sensibilità locali.

I Referenti delle Province "Cruz del Sur", "Santa Cruz", "Divine Providence" e della Vice Provincia "Our Lady of Hope" saranno interpellati mediante un formulario.

È un lavoro che richiede tempo, attenzione e riflessione. Un tempo necessario per individuare linee comuni, essenziali, sulle quali modulare progetti locali, che rispettano il cammino di una chiesa locale. Ci supporta in questo quanto Jean Guignon diceva, a giustificazione del temporeggiare di cui veniva accusato Paolo VI nel prendere importanti decisioni, suggerito dalla sua estrema attenzione delle domande e alle esigenze degli uomini: *«È molto meglio correre il rischio di deludere gli impazienti, piuttosto che improvvisare nella fretta»*.

In questo procedere, ci auguriamo «uno sguardo aperto a tutto il mondo reale guanelliano, in spirito di corresponsabilità, di apertura reciproca nel discernimento e nelle decisioni». Rivolgiamo pertanto un caldo invito ai Referenti di rivedere quanto riferito nella lettera PMG di Natale, in merito alle *«caratteristiche e al ruolo del Referente»*.

don Adriano Folonaro

